



ECCOCI

Anno 11, 1° Numero - gennaio - 2009

GIORNALINO SCOLASTICO
S. MEDIA "SANT'ANDREA AVELLINO"
DI CASTRINUOVO DI SANT'ANDREA (PZ)
www.castronuovo-santandrea.it/scuola

Sommario:

Pag. 5	Edoardo Gatti
Pag. 21	L'andamento delle elezioni
Pag. 4	La regione Puglia
Pag. 7	Il principe Filippo
Pag. 17	Paradisi in cielo
Pag. 8	La parola d'oro
Pag. 9	La vita della famiglia
Pag. 10/11	Un'idea del capitolo
Pag. 10	Chi è il nostro amico più simpatico
Pag. 11	L'annuncio di matrimonio
Pag. 12	Storie con noi



classe prima



classe seconda



classe terza

UN NUOVO ANNO SCOLASTICO

Anche quest'anno, per l'inizio dell'anno scolastico è stata celebrata una messa, per gli alunni della scuola elementare e per noi della media. Durante la celebrazione eravamo molto emozionati, poiché sapevamo che don Adelmo, che è stato il nostro parroco per quattro anni, doveva lasciarci. Durante la celebrazione, soprattutto durante l'omelia, vedendo che eravamo un po' tesi egli ha cercato di sdrammatizzare facendo delle battute. Prima della sua partenza abbiamo organizzato un incontro per salutarlo presso la scuola elementare. È stato tutto molto coinvolgente, gli alunni della scuola elementare gli hanno dedicato dei piccoli pensiero con dei coloratissimi disegni, noi invece, gli abbiamo letto una lettera di saluto. Eravamo tutti molto commossi: alunni, docenti e soprattutto Don Adelmo.

L'abbiamo salutato, con grande nostalgia e gratitudine, perché è stato per noi una persona fantastica, un vero amico, che ha fatto tanto per la nostra comunità.

La sua disponibilità e voglia di fare sarà per noi di esempio. Non lo dimenticheremo mai, e speriamo che il nostro rapporto d'amicizia duri per sempre, anche se saremo lontani.

Chiara e Sonia
Classe terza



CAMBIAMENTO NELLA DIOCESI

Il 19 ottobre, Don Adelmo, nostro parroco per quattro anni, ha dovuto lasciare la nostra parrocchia al suo posto è venuto un altro sacerdote: Don Domenico.

Noi temevamo che il nuovo parroco potesse essere meno disponibile e accogliente nei nostri confronti, ma abbiamo dovuto ricrederci. Dopo alcuni giorni, è venuto a scuola per fare la nostra conoscenza. A

prima vista non sembrava un sacerdote, ma un ragazzo come tanti altri. Il suo sorriso espressivo e i suoi occhi birichini ci hanno conquistato e abbiamo capito che sarebbe stato in sintonia con noi. Per conoscerlo meglio, abbiamo cominciato a frequentare la parrocchia ed abbiamo scoperto che sa suonare la chitarra e la batteria e che faceva parte di un gruppo "METAL".



che ha lasciato per seguire la sua vocazione. Visto che avevamo interesse per lo stu-

dio della chitarra, gli abbiamo proposto di insegnarcela e lui con entusiasmo ha accettato. Inoltre è molto disponibile con noi ragazzi e ci accoglie sempre amabilmente nelle attività parrocchiali. Certo Don Adelmo ci manca molto, ma siamo molto contenti del nuovo parroco, per questo, speriamo che rimanga con noi per molti anni: Gli facciamo tantissimi auguri: **Benvenuto Don Domenico!**

Nico Calabrese

UN PRESEPE VIVENTE A CASTRONUOVO



Quest'anno, in occasione del Santo Natale, in paese abbiamo organizzato, insieme alla parrocchia, una rappresentazione sulla nascita di Gesù.

Questo evento ha coinvolto soprattutto noi giovani, che abbiamo partecipato con molto entusiasmo.

Per molti pomeriggi ci siamo riuniti presso la parrocchia per fare delle prove e decidere le varie parti.

Il giorno previsto per la rappresentazione era il 26 dicembre, ma per colpa del cattivo tempo abbiamo rimandato al 1° gennaio.

Alle ore 16,00 ci siamo ritrovati tutti nella Chiesa Madre, abbiamo indossato i vestiti "di scena" e ognuno ha preso

posto nei vari rioni del paese.

La Madonna con San Giuseppe hanno fatto un percorso stabilito dagli organizzatori e lungo il tragitto incontravano i vari raffiguranti.

La rappresentazione è riuscita molto bene ed è stata apprezzata anche dalle persone venute da altri paesi.

È stata una bella esperienza per noi giovani e non mi dispiacerebbe se si ripetesse anche il prossimo anno.

E' stato un momento bello perché ci ha permesso di stare insieme agli altri ragazzi e confrontarci con loro.

Nico Calabrese

Classe terza



C'era una volta una regina bellissima che veniva invidiata da tutti.

Un giorno doveva andare nel bosco a raccogliere i mirtilli. Camminando vide un folletto molto grazioso, ma in realtà era una strega malvagia. La regina gli chiese:
- Sai dove crescono i



mirtilli?-

Il folletto rispose:- Sotto il ponte blu-. La regina si incamminò verso il ponte blu, e dopo molto cammino vide i mirtilli. Appena li vide li assaggiò e poi ne colse due cestini. Tornando nel castello vide che dal mento le cominciava a crescere la barba diventando lunga fin sotto ai piedi, questo perché i mirtilli erano avvelenati. La regina chiedeva aiuto ma non c'era nessuno. Quando si avvicinò al castello sentì una voce che diceva: -cosa c'è, cara regina?. La regina non capiva chi fosse, poi sentì di nuovo:- Sono qui davanti ai tuoi occhi - La regina abbassò la testa e vide un cagnolino, si spaventò e gli chiese:- Chi sei?-. Il cane rispose:- Non si spaventi, sono Sneky, il cane amico degli uomini-. La regina rispose:- saresti tanto

gentile da darmi le forbici per tagliare questa barba?-. Il cane rispose :- Ho qualcosa di meglio-. E cacciò una bacchetta magica dicendo:- Ti do questa bacchetta in dono, però affinché si avveri il tuo desiderio devi prima superare una prova .

Poi il cane invitò la regina su una montagna e le disse:-Dovrai prendere tutte le monetine sulle nuvole e tornare prima di sera per darle ai poveri-.

La regina accettò e chiese:- Quante sono le monetine?-. Il cane rispose:- Sono venti-. La regina partì subito. Cominciò a raccogliere le prime monetine e dopo due ore ne aveva diciotto.

Ma le ultime due non riusciva a trovarle, poi dopo tante ricerche le trovò, e prima di sera riuscì a darle tutte ai poveri.

Tornò poi dal cane che le disse:- Complimenti, ora potrò darti la bacchetta magica, e potrai esprimere il tuo desiderio-.

La regina prese la bacchetta ed esprime il desiderio, la barba scomparve e i mirtilli

tornarono ad essere buoni come una volta.

Felice la regina ritornò al castello e fece una bella torta di mirtilli che

offrì ai cortigiani e al cane.



Alessandra Di Domenico
CI Prima

IL PRINCIPE FILIPPO

C'era una volta in un regno lontano un principe che aveva tutto: un bellissimo regno, una bella famiglia e ... soprattutto era bellissimo, un ragazzo dal cuore

d'oro. Si chiamava Filippo.

Pur avendo tutte queste cose a volte era molto triste perché la sua famiglia amava il protocollo, mentre lui voleva essere li-



bero di divertirsi, di cavalcare per conoscere il mondo, ma i suoi doveri di principe glielo impedivano. Aveva due amici: suo fratello Luca e il suo cavallo Pegaso. Un giorno prese il cavallo e andò a farsi una lunga cavalcata

per le vie del regno, ma mentre cavalcava, immerso nei suoi pensieri, non si accorse di aver smarrito la strada.

La mamma, preoccupata, mandò i soldati a cercarlo. Intanto arrivò il buio e il principe si mise sotto ad un albero pronto a passarvi la notte.

Passò di lì, per caso, un bellissima fanciulla di nome Aurora lo vide e lo invitò a casa sua per la notte e lui accettò.

Andarono a casa e i genitori lo accolsero con piacere.

La mattina arrivarono i soldati a casa di Aurora per riportare il principe al castello.

Il principe dovette tornare a malincuore, perché si era subito innamorato di Aurora. Anche lei era molto dispiaciuta che Filippo partisse.

Ma una strega che volava su un drago aveva visto Filippo nel bosco, andò dalla regina e le raccontò tutto, soprattutto la mise al corrente del fatto che Filippo si era

innamorato di una ragazza di umili origini. La regina preoccupata di ciò ordinò che la ragazza venisse uccisa. La strega, soddisfatta, andò nel bosco, la rapì e la portò in una caverna.

Il padre, non vedendo arrivare Aurora, andò ad avvertire Filippo, che si mise subito alla sua ricerca, aiutato dal fratello.

Ritornato nel bosco Filippo fu attaccato dal drago, ma si difese strenuamente sconfiggendolo.

Il principe capì che era stata la strega a rapire Aurora, e pur essendo consapevole dei rischi che correva, entrò nella sua casa, ma non trovò nessuno.

Ma il suo cavallo Pegaso scoprì la caverna, dove era rinchiusa Aurora, ed entrò.

La strega appena vide entrare Filippo, uccise la ragazza.

Il principe, pieno di rabbia, combatté duramente, fino a che uccise la strega. Per Aurora non c'era più niente da fare; disperato Filippo diede un ultimo bacio alla sua amata, che come d'incanto si risvegliò.

Felice portò Aurora al castello e la sposò. Vissero per lunghi anni felici e contenti.

Francesca Di Sario.
Classe prima



POESIOLE IN RIMA

Stiamo sperimentando la costruzione di piccole poesie "in rima" che sono: **BACIATA, ALTERNATA, INCROCIATA.** (classe prima) **SECONDA**

POESIA IN RIMA BACIATA

IO

Io ti abbraccio con affetto
solo quando mi dai il berretto
Il mio cappello è arancione
solo quando mi affaccio al balcone.

Fabio Di Sirio



CUMPA ' AGUSTINÈ

I vedè à cumpà Agustinè
Che stai 'ind à cantinè
jè russè cumè a nà rosè
Oh! Che bella cosè

Andrea Greco

U' VIEND

Quanne tir u' viendò
sim tutt cundiendò
Jill pulizz à naturò
e rinfresck tutt à vir-
durò

Cristian Durante
Morgana Arleo



FATIGHE
è STEVE à CANTINE

Goj vidignemò
Crej fatigheme
Piscrej stavim à cantinò
E piscrille ci facime
nù bicchiere dè vinò

Andrea Pesce

LA NATURA

Io sento la natura
vi scorgo una sfumatura
Guardo una fanciulla
bella come una betulla

Christian
Durante



II GATTINO

Io avevo un bel gattino
che dormiva sul mio lettino
Tirava un aquilone
e usciva dal mio cassettonne

Morgana
Arleo



IL CONTADINO

Ì zapp à terrò
Fazz ò sulc cà zappò
Tu jüock p' n'derrò
e stat' attientò che mò t' àncappò

Andrea Pesce

Io zappo la terra
Faccio il solco con
la zappa
Tu giochi per terra
Stai attento che a-
desso ti prendo



ALBERTO

Il mio cane si chiama Alberto
la notte sta in giardino
lui va sempre al concerto
e poi gioca con il gattino.

Fabio Di Sario



LA BIDELLA

La mia nonna Filomena
della scuola è la bidella
lavora di gran lena
e suona la campanella.

Andrea Greco

IL GONNELLINO

Ho un gonnellino
Grande come un pallone
Mi piace più di un cartone
Ce l'ho in giardino

Andrea Greco

LA NONNA

Mia nonna
si chiama Concetta
È una piccola donna
E' una simpatica vec-
chietta

Paolo Conte



RIMA INCROCIATA

VIA CALATA SANT'ANDREA

Io abito in via Calata Sant'Andrea
in una via vicino la chiesa
Nel dì festivi scender giù è un'impresa
perchè la gente scende come una
marea

Paolo Conte



AL PARCO

Il mio amico si chiama Marco
ha una maglia tutta nera
C'e'disegnata una pantera
e la indossa quando sale al parco.

Fabio Di Sario





Anche quest'anno si è svolta la 51 edizione dello "Zecchino d'oro". Si è aggiudicata la vittoria una bambina di 10 anni di San Donà in Veneto, Alice Risolino. Già dalla prima puntata è stata annunciata la sua vittoria, visto che ha vinto lo "Zecchino Rosso". L'anno scorso, Alice, aveva partecipato alle selezioni, ma non è arrivata alla finale. Quest'anno, invece, non solo ha superato le semifinali, ma è arrivata alla vittoria.

La sua vittoria è stata dovuta anche alla bella canzone che ha interpretato: "LE PICCOLE COSE BELLE", un testo di Lodovico Saccol.

Il testo ha un significato molto importante: per essere felice bastano piccole cose; e' un messaggio per tutti noi, che non ci accontentiamo mai di ciò che abbiamo. La vittoria di Alice ha reso tutti noi molto contenti, perché il suo papà è di origine castronovese, invece la madre è del Veneto.

Abbiamo fatto il tifo per lei appena l'abbiamo saputo, visto che la nonna ancora vive a Castronuovo e ci ha comunicato la notizia.

Tutti noi auguriamo ad Alice uno splendido futuro, e speriamo che verrà presto a trovarci così potremo udire dalla viva voce la sua splendida canzone.

Francesca Di Sario
Classe prima

LA CRISI DELLA FAMIGLIA

Ogni giorno sentiamo parlare della grave crisi sociale che c'è nel nostro paese, dovuta a vari fattori: mancanza di lavoro, (per questo i giovani non possono mettere su famiglia), abusi, tradimenti, la mafia sempre più forte.

Tutte queste cose ormai fanno parte della nostra vita, e a volte portano la gente a gesti estremi, magari massacrando intere famiglie. Resto sempre più sbalordita e inorridita delle notizie che ci vengono trasmesse tramite i giornali e la televisione, e penso che gli uomini arrivino a compiere questi gesti magari per problemi che si possono superare.

Credo che alla base di tutto, a parte i problemi economici, ci sia uno squilibrio nel nucleo familiare, mancanza di comprensione, d'amore e dei veri valori.

Per questo dobbiamo cercare di fare qualcosa e aiutare le famiglie in difficoltà. Noi ragazzi ci dobbiamo accontentare, non dobbiamo solo pretendere dai nostri genitori.

Perciò dobbiamo essere più ragionevoli, e nelle famiglie ognuno deve assumersi le proprie responsabilità.

Sonia D'Arino
Classe terza

Nella classe seconda, quest' anno, come attività di laboratorio linguistico, abbiamo intrapreso un interessante lavoro di ricerca sulle origini del cognome, in particolare quelli del nostro paese.

Abbiamo scoperto che il cognome ha origini molto antiche: già nella

Repubblica romana, veniva usato il praenomen (paragonabile al nome proprio) il nomen, usato come cognome e il cognomen, che corrispondeva a un soprannome. Inizialmente il cognome veniva attribuito solo alle famiglie più ricche e quindi distingueva una certa casta sociale. Ma dopo il Concilio di Trento (1564), per i parroci divenne obbligatorio riportare su un grosso registro, il nome e il cognome del battezzato, per evitare matrimoni nell'ambito della stessa famiglia. L'origine del cognome poteva essere un nome, un vezzeggiativo, un soprannome, il mestiere che si svolgeva; con il passare degli anni ha subito delle modifiche, mantenendone però la radice. Ad esempio, nei Registri della Regia Udienza Provinciale di Basilicata, afferenti il periodo 1663-1804, risulta riportato G. Batt. Appella e G. B. Apelle, che è la stessa persona, D. Carlo Missanelli, Barone di Castronuovo, diventa Mesaniello e poi Messanelli. Ant. Di Lascio diventa G.: A. dell' Ascio, poi d' Alascio e, nel Cat. 1816, assume la forma definitiva:



D'Alascio ecc. È interessante sapere che l'uso del cognome non è universale.

I Tibetani e gli abitanti dell'isola di Giava non ne fanno uso. Le mogli dei Giapponesi non possono mantenere il cognome del padre, ma devono prendere quello del marito. In Italia invece, esiste un articolo di legge che prevede che la moglie conservi il cognome paterno; negli ultimi anni è anche possibile cambiare il proprio cognome (se si ha motivo per farlo) e dare al figlio il cognome della madre (anziché quello del padre).

Ci siamo inoltre divertiti a scoprire, attraverso documenti e motori di ricerca, la provenienza e l'etimologia dei nostri cognomi. Ad esempio Amendolara proviene da mēnnelē che vuol dire mandorla. Arbia deriva da Arba, località in provincia di Udine o forse dal fiume Arbia che scorre in Toscana. I cognomi più diffusi a Castronuovo risultano essere: Di Sario, Greco, Bulfaro, Appella, Allegretti.

Il nostro lavoro prosegue con la ricerca del significato dei soprannomi, che sono ancora molto in uso nei piccoli paesi.

Spesso le persone vengono ricordate più dal soprannome che dal cognome vero e proprio. Nella nostra zona è stata a lungo adottata la formula binomia, basata sul nome personale e sul soprannome: il soprannome, che identifica la persona nel suo modo di essere e di agire, è diventato essenziale soprattutto se nome e cognome erano troppo comuni e, di solito, era trascritto anche negli atti pubblici.



Dalle indagini e dalle interviste che abbiamo effettuato, è emerso che i soprannomi più tipici e più ricorrenti, hanno per basi i seguenti elementi:

Fattore fisico -Uocckië zinnë (occhi piccoli), Cuzzaronë (grossa testa), Rizzottë (capelli ricci), Scurceté (scorciato), Nghiunghiaronë (balbuziente), Muscarielë (di corporatura minuscola, quasi un moscerino), Facciëlisjë (viso dalla pelle liscia), Mussëniurë (muso nero), Vrognë (bernoccolo), Tripparellë (piccola pancia), Ricciulinë (capelli ricci), Rizzachielë (capelli ricci), Tringottë (basso e robusto), Uoc-

ckiëniurë (occhi neri), Scirillë (magro), Manzommrë (mezzo uomo),

Mestiere -Mulënerë (mugnaio), Zappatorë (zappatore), Furgerë (fabbro), Furgiariellë (piccolo fabbro), Barbierë (barbiere), Passalacquë (passal'acqua), Sagrëstenë (sagrestano).

Vi rimandiamo alla lettura del nostro opuscolo: "sul significato dei cognomi", se siete interessati all'argomento

Andrea Greco ci li



CHE IL NUOVO ANNO SIA MIGLIORE!!!!

Eh sì... è proprio così! Il 2008 ha preso le sue scarpe ed è andato via, non tornerà più ed è meglio così poiché non è stato molto piacevole.

Speriamo che il 2009 sia un anno più tranquillo, bello e sereno per tutti gli uomini. Non per tutti il 2008 è stato piacevole, ed io sono una delle persone a cui ha portato cose belle e brutte.

Gli anni passano in fretta e a volte non si raggiunge quel che si vuole, ma crescendo si impara a vivere meglio la vita e i problemi.

Questa è la seconda volta che festeggio la fine dell'anno in Italia e ne sono felice, certo la mancanza del mio paese è forte, vorrei tornare in Romania per festeggiare l'anno nuovo con i miei parenti, ma so anche che sentirei la mancanza dell'Italia. Peccato che non si possa essere nello stesso tempo in tutti e due i paesi, spero che mio divertirò anche se non tutte le persone a me care sono qui, ma spero che mi bastino mio fratello, mia madre e i miei amici.

Nella vita si deve sorridere e con il tempo

la vita ci sorriderà.

Anche avendo 12 anni ho imparato ad affrontare la vita, ogni giorno si hanno esperienze diverse e a volte esperienze già vissute. Inizialmente tutto mi sembrava difficile perché non conoscevo nessuno, il primo anno di scuola ho avuto difficoltà per la lingua, ma quando si è chiusa la scuola mi sono divertita tantissimo con i miei amici.

A settembre ho iniziato la scuola media. Per il momento voglio vivere il presente e non pensare al futuro, anche se il mio sogno è di andare in Germania per vedere i Tokio Hotel, ho tanta incertezza.

Spero che il 2009 sarà, come ho detto prima, un anno piacevole per tutti: meglio non pensare al futuro e non pianificare dei progetti perché alla fine si potrebbe rimanere delusi.

Viviamo il presente.

Alina Elena Holban
Classe I



Quest' anno nell'ambito delle attività scolastiche delle ore pomeridiane, con la professoressa di arte-immagine, Maria Greco, abbiamo realizzato lavori per la mostra mercato di Natale. Per questa attività abbiamo usato soprattutto, materiale riciclato, con cui abbiamo realizzato: centrotavola, ghirlande, manufatti di gesso, bottiglie



di limoncello decorate

Durante questa attività ci siamo impegnati molto, ma ci siamo anche divertiti.

Il 19 Dicembre, in occasione della chiusura della scuola per le vacanze del santo Natale, abbiamo invitato le autorità ed i genitori, per assistere ad una breve rappresentazione teatrale che si è svolta nella palestra della scuola, seguita da un balletto e dall' esecuzione di brani natalizi.

Dopo lo spettacolo siamo ritornati in sala professori, dove abbiamo allestito la mostra.



C'è stata una larga partecipazione, molti



genitori hanno contribuito comprando i lavori.

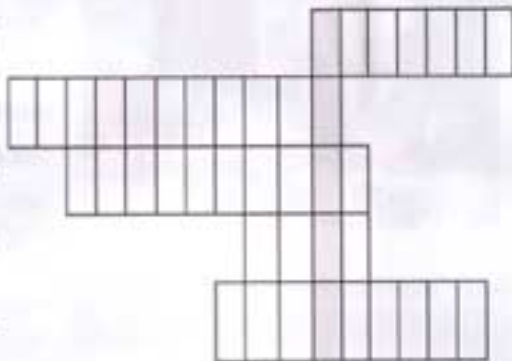
Abbiamo ricavato una discreta somma che, sicuramente, utilizzeremo per comprare altro materiale che ci servirà per realizzare nuovi lavori e una nuova mostra.



GIOCA CON NOI

Come si chiama il decimo pianeta? Completa il cruciverba se vuoi scoprirlo.

-
- 1) Il pianeta... con l'anello.
 - 2) Movimento che la terra compie intorno al sole in 365 giorni
 - 3) Corpi celesti di piccole dimensioni.
 - 4) Satellite naturale della Terra.
 - 5) Movimento che la Terra compie intorno a se stessa in 24 ore .



Andrea Novelli cl III

Qual è l'immagine negativa?
Domenico di Domenico cl III

RISOLVI QUESTO ESERCIZIO

(indovinando il valore dei simboli)

$$\bullet + \square = ?$$

$$\square + \square = 6$$

$$\bullet + \bullet + \square + \square = 14$$

Domenico Di Domenico cl III

Scopri le nove differenze di
Andrea Novelli cl III



Individua le coppie gemelle

DPSXWYACSSWV	1	DPSXWYACWSWV
XXSZWXZSWXXS	2	XXSZWXZSWXXS
WWZXWCSSWZVZ	3	WWZXWCSSWZVZ
ZZSXXWVVSCCA	4	ZZSXXWVVSCCA
DSWSZSVVCZZZ	5	DSWSZVVCZZZ

Domenico Di Domenico cl III

REBUS

FRASE (7, 1, 4)



Nicola Consigliere cl I